

مدينة نابولي الإيطالية تحيي حواراً عربياً أوروبياً

مؤسسة المتوسط منحت جائزتها الإعلامية للقسم الثقافي في «الحياة»

□ نابولي «الحياة»

شاعت مدينة نابولي بمناسبة معرضها للكتاب، ان تساهم بأسلوبها واطلاقاً من موقعها الخاص، في ترسيخ الحوار بين الثقافات والحضارات، وأحييت إضافة إلى فعاليات المعرض الذي أقيم في قلعة أوغو التاريخية مجموعة من التظاهرات الثقافية المهمة حول الشعر والأدب والإعلام. وشاركت فيها مجموعة من الكتاب والصحافيين العرب والأوروبيين. وفي حضور عدد من المسؤولين في مدينة نابولي وإقليم كامبانيا منحت «مؤسسة المتوسط» الأقسام الثقافية في «الحياة» جائزة خاصة للدور الرائد الذي تؤديه الصحيفة العربية في الإعلام المتعدد التيارات، ولإسهاماتها في إثراء الثقافة العربية لا سيما من خلال ترجمتها الأسبوعية لمقالات منتقاة من مختلف الصحف الدولية، وتميزها بالدقة في الجدل حول الموضوعات الراهنة.

وفسر الاهتمام الكبير الذي حظي به معرض كتاب نابولي 2006 بالحاجة إلى إدراك قوي للأخطار التي تهدد منطقة المتوسط بسبب تزايد حدة التوترات الناتجة من الأحكام النسبية والصور النمطية. ووافق المشاركون على أهمية تعبئة أو استخدام قوة الحوار من أجل الوصول إلى تفاهم أفضل بين أوروبا والعالم العربي بصفة خاصة، ويتأسس هذا الحوار على المساواة والتراحم واحترام القيم التي ترجع أصولها إلى آديان الكتب السماوية. وقام رئيس مؤسسة المتوسط Fondation Mediterranee في نابولي، ميكيلي كابسو، الذي ساهم في تنظيم العديد من الخطابات الثقافية، بتوقيع اتفاق للتعاون مع رئيس معرض

كتاب القاهرة ناصر الأنصاري، ويهدف المؤسسات إلى أن يكون كل من معرضي الكتاب في القاهرة ونابولي بمثابة نواة للبدء في عملية تبادل وتعاون بين كل معارض الكتاب الأوروبية والعربية من أجل نشر الترجمة ومعرفة أعمق للأخر في منطقة المتوسط الكبير الذي يتصدر أيضاً، في مفهوم مؤسسة المتوسط، دول الخليج والبحر الأسود. وقدم ميكيلي كابسو «بهار السلام» الذي وقع أكثر من 20 ألف متقف وكتاب وكاديفي إضافة إلى مواطنين عابدين. ومن أوائل الموقعين على هذا البيان، الكاتب الشهير بربداغ ماتجيفيك وهو مؤلف كتب حول الإرث الثقافي والتاريخي في المتوسط والروابط التي توحد بين شعوبه. وشارك مدعوون بمدخلات أكدوا فيها كيف أن هناك، إضافة إلى الاختلاف الذي يجب الاعتراف به وإبراز قيمته، تقارباً شديداً وقيماً وتقاليد مشتركة بين الثقافات يجب تجديدها لخلق لغة جديدة مسخرة في المنطقة، تقوم على مفهوم اندماج الشعوب المتوسطية.

وبسر جهة أخرى، أكدت المداخلات أهمية الالتزام بنشر معرفة واسعة بالمصالح الجيوسياسية في المنطقة أمام العولمة التي تنتج عنها خطر تولد تطابق اندسادي وثقافي مغالي فيد.

وركر على هذا المفهوم الكاتب انطونيو باديني، سفير إيطاليا لدى مصر ومدير برنامج مؤسسة المتوسط في نابولي. واحتل السؤال الملح حول العلاقة الصحيحة بين التقاليد والتجديد مساحة كبيرة من الجدل. وفي هذا السياق قامت الباحثة دنيا أبو رشيد بقراءة معالم المشهد الشعري العربي في أوائل القرن الحادي والعشرين، مذكرة بالدور الرائد لعبلة «سعر» اللبانية من

حدث دعوتها إلى الترجمة وإلى المعرفة الجوهرية لثقافة الآخر ومن حيث مفهوم صاحبها الشاعر يوسف الخال الطليعي للانتماء الحضاري الواحد وللهوية المتوسطية المشتركة. ولوحظت في هذا الإطار أوجه شبه كثيرة مع حركة الشعر الإيطالي «أرمنوتيكاء» التي وحدت الكثيرين من المثقفين في الفترة بين الحربين العالميتين الأولى والثانية، ومن بينهم الشاعر الإيطالي أوجينيو مونتالي الذي حصل على جائزة نوبل في الآداب لاحقاً. وتم التركيز أيضاً على التشابه في إيطاليا بين الأحداث التي يرويها الكاتب نجيب محفوظ الحاصل على جائزة نوبل والكاتب جمال الغيطاني الحاصل على جائزة غرينساي كافور الأدبية 2006. وشارك الغيطاني في فعاليات المعرض، مع كتاب عرب آخرين من بينهم الكاتب العراقي فؤاد النكرلي والكاتبة العراقية عالية ممدوح.

وفي إطار الحوار حول الإعلام الذي نظمته هيئة وكالة الأنباء الإيطالية والدول العربية المتوسطية ANSAMED أدت الصحافية جيزيل خسوري، التي تعمل في قناة «العربية» وأرملة الكاتب اللبناني سمير قصير الذي اغتيل العام الماضي، دوراً متميزاً. وشارك إضافة إلى الصحافيين الإيطاليين صحافيون من لبنان وسورية ومصر والمغرب من بينهم جورج بغدادسي وخالد شوقي وعاصم القرش وخالد فؤاد علام.

وبرزت أهمية هذا التبادل المنعقد بموضوعات راهنة مثل العلاقة بين الإعلام والديموقراطية، وانتقد المشاركون المبادرات الرسمية التي تهدف إلى نشر أو دعم الديمقراطية في العالم العربي بالقوة ومن دون معرفة جوهرية حقيقية بالعالم العربي وخصوصياته.

Traduzione

La Fondazione Mediterraneo conferisce il Premio Mediterraneo ad Al Hayat

Anche la città di Napoli con il rilancio della Fiera del Libro vuole dare il suo contributo al rafforzamento del dialogo tra le culture. Attorno alla Fiera, che ha avuto luogo nello storico Castel dell'Ovo, si sono svolte importanti manifestazioni sul ruolo della poesia, della letteratura e dei media. Hanno partecipato scrittori e giornalisti arabi ed europei. Durante la cerimonia d'apertura, alla presenza delle autorità della città di Napoli e della Regione Campania è stato conferito a Al Hayat un premio speciale per l'importante contributo dato dal quotidiano pan-arabo all'informazione pluralista, all'arricchimento della cultura araba e all'accuratezza del dibattito sui temi dell'attualità regionale e internazionale.

L'impegno accresciuto dato all'edizione 2006 della Fiera del Libro di Napoli è stato spiegato con la necessità di una forte presa di coscienza dei rischi che minacciano la regione del Grande Mediterraneo a causa dell'acutizzarsi delle tensioni dovute alla diffusione del pregiudizio e degli stereotipi. I partecipanti si sono trovati d'accordo sull'importanza di mobilitare le forze del dialogo per ripristinare una maggiore comprensione, in particolare fra l'Europa e il mondo arabo, basata sulla pari dignità e il rispetto dei valori che trovano fondamento "nelle religioni del Libro". Al riguardo, il Presidente della Fondazione Mediterraneo di Napoli Michele Capasso, che ha co-organizzato le varie manifestazioni culturali, ha firmato con il Presidente della Fiera del Libro del Cairo Nasser el Ansari un accordo di reciproca assistenza e cooperazione. Nelle intenzioni dei due Organismi le Fiere della Cultura del Cairo e di Napoli dovrebbero costituire il nucleo iniziale di una rete di scambio e di cooperazione fra tutte le Fiere del Libro europee ed arabe per la diffusione della traduzione e della conoscenza più profonda nella regione del Grande Mediterraneo, che comprende, secondo la visione della Fondazione Mediterraneo, i Paesi del Golfo e del Mar Nero. E' stato inoltre illustrato il Manifesto per le Alleanze tra le Civiltà che è stato sottoscritto sinora da oltre 20 mila intellettuali, scrittori, giornalisti, accademici, e semplici cittadini. Uno dei primi firmatari è il celebre scrittore Predag Matvejevic', autore di numerosi libri sull'eredità' storico-culturale del Mediterraneo e i legami che uniscono i suoi popoli. Molti intervenuti hanno, in effetti, sottolineato come accanto alla diversità - che va riconosciuta e valorizzata - esistano valori condivisi, tradizioni comuni e grandi affinità culturali che cercano di creare una nuova Koiné nella regione, fondata sul concetto della solidarietà di destino dei popoli del Mediterraneo. Molti intervenuti hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di un più forte impegno a diffondere la cultura degli interessi geo-politici della Regione di fronte ad una

globalizzazione che rischia di generare una eccessiva omologazione.

Questo concetto è stato in particolare sottolineato da Antonio Badini, attuale Ambasciatore d'Italia al Cairo e Direttore del Programma della Fondazione Mediterraneo di Napoli. La vessata questione del giusto rapporto fra tradizione e rinnovamento ha occupato una larga parte del dibattito. In questo contesto Dounia Abu Rachid, che ha ricevuto il premio dalla Fondazione Mediterraneo al posto di Abdou Wazen, ha illustrato le vicissitudini della poesia araba agli inizi del ventunesimo secolo ricordando il ruolo della Rivista libanese Shi'r nell'invito alla traduzione e la conoscenza della cultura dell'altro e al concetto pioniere per un'identità mediterranea comune. Sono state trovate similitudini con il movimento poetico italiano "Ermeneutica" che nel periodo fra le due guerre aveva riunito importanti letterati fra cui il poeta Eugenio Montale insignito del Premio Nobel per la letteratura. Sono state altresì illustrate le comunanze in Italia delle vicende raccontate dal Nobel Naguib Mahfouz e più recentemente dallo scrittore Gamal El Gitani, vincitore del Premio Grinzane Cavour, che era presente nelle Conferenze insieme ad altri scrittori e scrittrici arabi fra cui gli iracheni Fouad Al Takarli e Alia Mamdouh.

Nel dibattito sui Media, organizzato da ANSAMED, l'Associazione di Agenzia di Stampa dell'Italia e dei Paesi arabi mediterranei, un ruolo distinto è stato svolto da Gisele El Kouri giornalista di Arabija e vedova dello scrittore e giornalista libanese Samir Kassir assassinato lo scorso anno. Hanno altresì partecipato giornalisti italiani, siriani, libanesi, egiziani e del Maghreb fra cui George Baghdati, Khalid Choouki, Assem El Kersh e Khaled Fouad Allam. È emersa l'utilità di questi scambi di valutazioni che toccano temi di grande attualità quali il rapporto fra media e democrazia. Sono stati criticati i limiti che hanno sinora contraddistinto le iniziative per la diffusione e il sostegno della democrazia nel mondo arabo con l'uso della forza e senza una vera e profonda conoscenza per il mondo arabo.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.